

I Caratteri Socio-politici di Destra

La corrente conservatrice dello spettro socio-politico è il risultato e al contempo il propugnatore del sistema patriarcale autoritario che per secoli ha dominato la vita sociale; ma è solo attorno agli anni '60 del secolo scorso che il movimento conservatore americano si è riorganizzato, come reazione al forte spostamento a sinistra dell'asse politico. Fino ad allora, la struttura autoritaria della singola famiglia era identica a quella dell'intera società. La gamma dei comportamenti socio-politici della destra è ampia quanto quella della sinistra, tuttavia nella nostra società anti-autoritaria e come reazione ad essa, il comportamento sociale del conservatore rimane meno pernicioso rispetto agli altri. Purtroppo però nella loro vita personale i conservatori assumono e mantengono un atteggiamento sessuo-negativo, scaturito dalla pretesa di esercitare l'autorità sulla vita della famiglia; ecco perché anche loro sono stati e continuano ad essere portatori della peste emozionale.

All'estrema destra dello spettro socio-politico, reazionari e fascisti si sono macchiati di numerosi orrori sociali. Hanno perseguitato o eliminato praticamente tutti i grandi uomini che hanno cercato di migliorare la società, da Gesù a Freud, a Reich. Oggi il fascista nero, il fascista all'estrema destra, è apparso sulla scena sociale sotto la forma del fanatico islamico. Il conservatore può quindi essere distruttivo quanto il progressista, ma lo è "per la salvaguardia dell'ordine sociale", e non "per il beneficio del progresso sociale".

I conservatori tendono a mantenere le tradizioni riguardo alla vita sociale e politica. Prudenti nel promuovere novità, preferiscono lo sviluppo graduale alla spinta progressista per un rapido cambiamento. Verso la vita assumono un atteggiamento emozionale, nei confronti della società sono discriminatori, mentre privilegiano le spiegazioni mistiche ai fenomeni naturali. Insistono per soluzioni tradizionali, osteggiando nuove e inesplorate vie di soluzione ai problemi sociali. I conservatori hanno un senso eccessivo della responsabilità personale e il loro misticismo enfatizza aspetti deterministici della natura oltre al ritorno alla religione ("Dio"). D'altro canto, il loro atteggiamento selettivo riguardo alla vita sociale sottolinea la loro forte indipendenza basata su un miglior contatto con il nucleo biologico. Più a destra nel panorama socio-politico, gli individui hanno maggiore corazzatura muscolare, ciò li rende rigidi e inflessibili; da qui germina l'estremismo nel sostenere la propria indipendenza, che può sfociare addirittura nella violenza, nell'isolazionismo politico o in altre forme estreme di comportamento sociale nevrotico. Gli individui tendenzialmente di destra si distinguono da quelli di sinistra soprattutto per la capacità di contatto con il nucleo biologico che, sia esso genuino o distorto, è maggiore nei conservatori. Ecco perché sono coscienti del loro essere individui e indipendenti. Il loro senso di fiducia in sé stessi è più forte e si preoccupano maggiormente di vivere la loro vita in libertà piuttosto che della sicurezza. I conservatori programmano le loro esistenze in modo responsabile e pensano che gli altri dovrebbero fare altrettanto. Percepiscono correttamente che la libertà individuale è un'illusione se si dipende dallo Stato per la sopravvivenza

economica. La dipendenza dallo Stato, inoltre, rende debole e dipendente anche l'individuo più autosufficiente e industrioso.

Il modo con cui i conservatori si preoccupano del benessere altrui è differente da quello dei progressisti, per via della facoltà di contatto con il nucleo centrale. Il conservatore percepisce la limitatezza delle proprie risorse e quella degli altri, e ciò lo rende selettivo nel decidere di aiutare solo chi merita di essere veramente soccorso, cioè chi è in grado di assumersi delle responsabilità. Per il progressista invece, che non percepisce i propri limiti né quelli altrui, *ognuno* è dotato di uguale potenziale di miglioramento. Il conservatore rifiuta l'idea che tutti abbiano le stesse potenzialità e si oppone all'atteggiamento livellante del progressista, che penalizza industriosità e capacità, favorendo inconsapevolmente l'inefficienza.

I conservatori reagiscono all'ambiente esterno con le emozioni scaturite dal nucleo centrale biologico e non con l'intelletto. Le loro difese risiedono infatti soprattutto nella corazza muscolare e non nel cervello. Sono inclini a mantenere la parola data, visto che difficilmente fanno promesse che non sono in grado di mantenere. Mentre i progressisti si identificano con i perdenti e tramano segretamente contro l'autorità (il padre), i conservatori si identificano con il padre, anche quando non ne sono molto soddisfatti. Spesso si battono per fare meglio e competono apertamente con lui; nei conservatori più nevrotici ciò può condurre a esagerata competitività nella vita e a mancanza di scrupoli nelle attività finanziarie.

Il conservatore può approdare al misticismo, a seconda di quanto sia distorto il suo contatto con il nucleo centrale. Egli gestisce i propri sensi di colpa con la religione e non necessita di espiare attraverso il comportamento sociale. Nei confronti del sesso ha un atteggiamento moralistico ed è convinto che debba essere riservato al matrimonio. Apparentemente il maschio conservatore sottolinea l'importanza della castità e della fedeltà coniugale, ma in pratica conduce non di rado una doppia vita.

Il conservatore, come rappresentante del sistema sociale autoritario, tende a esagerare le differenze tra i sessi e considera le donne come essere inferiori. Il progressista, invece, per via della sua tendenza egualitaria, è incline a minimizzare o a eliminare le differenze tra i sessi. *Entrambe le posizioni, conservatrice e progressista, non sono altro che due modi diversi di negare l'eterosessualità genitale.* Il conservatore si oppone energicamente all'espressione sessuale dello strato superficiale o secondario (pornografia e perversioni), mentre il progressista non fa distinzioni fra le espressioni sessuali dei diversi strati.

Fino a pochi anni fa gli americani hanno mantenuto i loro problemi personali nevrotici al di fuori della sfera socio-politica. O li occultavano in sé stessi e nelle loro relazioni personali o tentavano di risolverli attraverso la religione, ma non imponevano agli altri le loro ideologie politiche sotto forma di "soluzioni sociali". Oggi, soprattutto come reazione alla sempre crescente spinta degli pseudo-progressisti verso un continuo cambiamento e nel tentativo di conservare l'ordine sociale, molti conservatori si sono mobilitati politicamente, principalmente per contrastare i programmi pseudo-progressisti. L'esempio più lampante è la nascita del movimento conservatore degli anni '50 e '60. La reazione da destra è l'inevitabile conseguenza dell'ossessione pseudo-progressista per il continuo e dissennato

cambiamento sociale. L'abbiamo già visto dopo la Rivoluzione Francese con l'avvento di Napoleone, dopo la Prima Guerra Mondiale in Germania con il Nazismo come reazione all'agitazione comunista, e accade ancora oggi negli Stati Uniti con il risorgere di vari movimenti religiosi della destra politica. Ed è pure evidente nella reazione di molti immigrati mussulmani di fronte al crollo del vecchio sistema autoritario sociale.

Il Conservatore Estremista, il Reazionario e il Fascista Nero

A destra del vero conservatore, nel panorama socio-politico, troviamo prima il conservatore estremista, poi il reazionario e infine il fascista nero. Le differenze tra questi distinti tipi di carattere sono definite sia dal crescente grado di rigidità di pensiero e di corazzatura muscolare, sia dalla crescente propensione all'irrazionalità, compresi misticismo, violenza e comportamento appestato. Il contatto con il nucleo centrale, quindi, diventa sempre più distorto finché si perde completamente nel caso del fascista nero. Le stesse azioni quotidiane del conservatore sono determinate dal crescente grado di misticismo e di distorsione del contatto. Il misticismo, poi, fornisce una possibilità per esprimere qualche isolato sentimento centrale del nucleo, ecco perché parecchi di loro diventano sempre più devoti alla religione. Numerosi sono coloro che sviluppano una facciata superficiale di pietà, di fatto una formazione reattiva per contrastare e nascondere una sempre più pressante carica di odio contenuta nelle loro rigide corazze. Più l'individuo tende a destra verso il fascista nero e più i tratti caratteriali tipici del conservatore si fanno estremi. La sessualità diventa sempre più moralistica, il che gli alimenta il sadismo che trasforma il desiderio sessuale in qualcosa di bestiale, addirittura brutale, fino a giustificare lo sfogo dell'odio nell'atto sessuale. Il fascista nero esprime il proprio misticismo nella ideologia fortemente reazionaria, mentre la corazza del segmento oculare può procurargli idee paranoiche.

L'accanito fascista con il suo credo reazionario rappresenta l'essenza della ribellione distruttiva. Il fascista nero è un carattere emozionalmente appestato, esattamente come lo pseudo-progressista o comunista (fascista rosso), ma inneggia all'autoritarismo più assoluto. Questo tipo di carattere vive quasi esclusivamente nello strato secondario brutale. Ideologie razziste, mentalità squadrista, misticismo e lealtà robotica sono tutti sintomi biopatici, risultanti dall'impotenza orgastica del fascista nero.

Sia il comunista che il fascista soffrono di un blocco pelvico inguaribile. Entrambi aspirano al potere assoluto sulle masse, i comunisti mediante livellanti ideologie egualitarie e internazionalistiche, i fascisti attraverso una forte passione mistica, la religione e la purezza della loro nazione o razza. Nel caso del fondamentalismo islamico, i mullah islamo-fascisti non si fermano davanti a niente, pur di eliminare tutti coloro che sono sospettati di minacciare la purezza di chi, secondo loro, è stato scelto da Dio. Entrambi i gruppi usano violenza gratuita fine a sé stessa, sopprimendo o controllando con cieca convinzione ogni funzione naturale vivente, addossando naturalmente la colpa di ogni male alle loro vittime. Avendo la

stessa struttura biofisica, i due gruppi si capiscono e si possono anche adattare vicendevolmente (vedi l'islamo-fascista nel Capitolo 8).